

VareseNews

Protesta al Gigante di Somma: “Chiediamo il rinnovo del contratto e migliori condizioni di lavoro”

Pubblicato: Giovedì 30 Giugno 2022



Presidio di protesta di fronte al Gigante di Somma Lombardo, per chiedere il rinnovo del contratto integrativo e migliori condizioni di lavoro.

I lavoratori dello storico punto vendita sommese si sono ritrovati **all’ingresso del complesso commerciale sul Sempione**, sotto le **bandiere della Filcams Cgil e della Fisascat Cisl**, raccogliendo anche l’interesse della maggior parte dei clienti che passavano e venivano avvicinati per la consegna del volantino con le rivendicazioni.

Primo punto dello stato di agitazione – proclamato a livello nazionale – è il contratto integrativo aziendale. «In piena pandemia non abbiamo chiesto di rinnovare l’integrativo che è scaduto a ottobre 2020, c’erano altre priorità in quel momento» ricostruisce **Livio Muratore**, della Filcams Cgil. A inizio 2021 la Rialto spa è subentrata nella proprietà di Gigante anche a Somma: «**Quando abbiamo chiesto all’azienda di rinnovare l’integrativo ci hanno risposto che non c’era alcuno spazio**».

«È un contratto integrativo che **risale al 1985 e che ha una grande importanza per i lavoratori di Gigante**» sottolinea **Simona Menegale**, della Fisascat Cisl Varese-Como. «La disdetta unilaterale dell’accordo è grave. C’era la promessa di sederci al tavolo per un contratto complessivo di Rialto spa ma ad oggi non abbiamo segnali. La richiesta è di poterci sedere al tavolo a livello nazionale, per ottenere che le migliorie siano estese a tutta la piattaforma di Rialto spa. Siamo disponibili a sederci al

tavolo, ma questo tavolo va convocato».

La richiesta dell'integrativo aziendale **non è l'unica rivendicazione** al centro del presidio. «**Oggi l'azienda chiede diffusamente flessibilità per i full time**» continua Muratore della Cgil. Nella pratica significa che per coprire le assenze per ferie in estate viene imposto ai lavoratori un prolungamento dell'orario settimanale da 38 a 44 ore. Non in straordinario (che sarebbe pagato anche maggiormente) ma con un 'prestito' di ore che vengono recuperate solo in autunno. «La flessibilità è sì prevista dal contratto ma non è stato applicato da nessuna altra catena» continua Muratore della Cgil. «Inoltre prevede anche un incontro preliminare con le organizzazioni sindacali che qui è stato ignorato».

«I contratti full time sono soprattutto **ultracinquantenni e un turno prolungato anche fisicamente è pesante**» aggiunge una cassiera che partecipa al presidio. «E questo anche perché la lunghezza del turno si accompagna all'**uso delle mascherine e dei camici sintetici che creano particolare disagio**. È una cosa che in estate condiziona tanto».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it